

Secondo il professor Arcuri esperto di comunicazioni artificiosa la correlazione tra i recenti decessi

Ricerche svolte negli Usa offrono conclusioni contrastanti sul ruolo dei mezzi di informazione

«I suicidi? Sono i mass media ad aver creato un "caso"»

La recente sequenza di suicidi forse è stata in parte causata dall'eccezionale rilievo che gli organi d'informazione stanno dando al fenomeno? Luciano Arcuri, docente di Psicologia delle comunicazioni di massa a Padova, avverte che occorre molta cautela nel rispondere. «Ciò non toglie - afferma - che in questa occasione i mass media possano aver contribuito a creare artificialmente un caso».

DAL NOSTRO INVIATO
MARC BRANDO

PADOVA. Qual è la percezione che ogni individuo ha del suicidio? Un ruolo fondamentale in questi giorni - di fronte alla sequenza di giovani, e meno giovani, uccisi col gas di scarico delle proprie automobili - sembrano giocare gli organi d'informazione. A tal punto che giornali e tv sono sospettati di aver diffuso una sorta di contagio attribuendo al fenomeno un rilievo eccezionale e a volte morboso. Dunque i media sono colpevoli? A Padova l'università ospita, oltre all'Ateneo (l'unico osservatorio nazionale che si occupa di suicidi), anche la sola cattedra italiana in Psicologia delle comunicazioni di massa, di cui è titolare il professor Luciano Arcuri.

Professor Arcuri, cosa pensa del dibattito intorno all'opportunità o meno di un'autocensura da parte degli organi d'informazione?

Mi pare che gli interventi letti sulla stampa siano stati delle valutazioni di tipo personale non corredate da attendibili dati di ricerca. In Italia siamo molto indietro, da questo pun-

to di vista. D'accordo. Ma qual è stata la sua prima impressione? Credo che individuando la clamorosità di un certo fenomeno si possa incorrere nel rischio di attribuire a questa catena di suicidi il senso di un avvenimento dai caratteri eccezionali. Lo scorso anno si sono uccise circa dieci persone al giorno e il ricorso al gas di scarico è piuttosto diffuso; eppure nessuno, né tra l'opinione pubblica né tra la maggior parte dei giornalisti, sembra essersi accorto del significato che i suicidi di questi giorni assumono in termini statistici.

Insomma, lei intende dire che non siamo di fronte, nei termini quantitativi, ad un aggravarsi del fenomeno. Però gli ultimi casi sono finiti sulle prime pagine dei giornali... Probabilmente gli organi d'informazione sono stati colpiti da un avvenimento iniziale eccezionale: il suicidio dei tre giovani altoatesini; ma ciò che è stato considerato concatenato rispetto a quel primo evento sembra essere stato frutto di

una sorta di correlazione di tipo illusorio. Quei suicidi si sarebbero potuti verificare ugualmente e noi non ce ne saremmo accorti se non avessimo creato quella relazione. Credo che, su base annua, non si potranno osservare variazioni di rilievo: se c'è stata una condotta di tipo imitativo, questa ha solo reso immediata una scelta che comunque si sarebbe manifestata.

Ciò non toglie che i mass media abbiano potuto incoraggiare l'emulazione. Non è inquietante?

Sì. Sebbene l'emulazione non sia una novità: quando morì Marilyn Monroe negli Usa ci fu durante l'agosto 1962 un aumento del 40 per cento dei suicidi.

Nel nostro caso però a far notizia non è stata la morte di un divo. È possibile che riportare i dettagli del suicidio di un giovane qualsiasi possa far emergere in un altro la volontà di uccidersi?

Il modo in cui certi argomenti vengono proposti dai mass media determina anche gerarchie, valori sulla cui base un avvenimento risulta essere psicologicamente importante per l'opinione pubblica, al di là della sua effettiva rilevanza. Nel nostro caso però, sulla base della letteratura esistente, non esistono risposte chiare.

Può fare degli esempi? Il sociologo statunitense David Philips ha analizzato il trend di 12.585 suicidi tra il 1973 e il 1979, constatando che si manifestava un aumento fino a 7 giorni dopo che la notizia di

un suicidio era stata data in televisione. Risultarono particolarmente vulnerabili i giovani tra i 15 e i 20 anni.

Una conferma della teoria dell'emulazione?

In apparenza sì. Se non fosse che un altro ricercatore americano, Mott, ha svolto un'analoga ricerca tra i lettori di giornali. Egli ha confrontato un periodo di totale autocensura sui suicidi e uno in cui la stampa ne ha trattato apertamente: ebbene, non ha riscontrato alcuna differenza tra i due periodi. Dunque è possibile fare una distinzione tra il pubblico solo televisivo e quello che legge anche i giornali: gruppi ben definiti sociologicamente e psicologicamente, con diverse capacità di riflessione ed elaborazione della notizia. Insomma, bisogna ragionare con cautela. Parlare in termini generali è avventato.

Fin qui abbiamo parlato degli utenti dei mezzi d'informazione. Ma non ci si dovrebbe occupare anche dei giornalisti?

Certo. Mi chiedo se i cronisti o i direttori che hanno deciso di effettuare quel collegamento tra i primi tre suicidi e gli altri, in assenza di ulteriori e specifiche informazioni rispetto al problema, non abbiano peccato di superficialità. Credo che sarebbe opportuna per i giornalisti una formazione, anche di carattere generale, sulle dinamiche di tipo psicologico in base alle quali una notizia diventa patrimonio conoscitivo delle persone. Purtroppo è un tema intorno al quale si è riflettuto poco.

Altri tre si uccidono con i gas dell'auto

ROMA. Altre tre persone si sono uccise ieri con il metodo del gas di scarico dell'automobile. In Piemonte, in Emilia e in Friuli Venezia Giulia.

A Verbania, in provincia di Novara, un pensionato di 84 anni, Tersilio Fantoli, ha acceso il motore dopo aver applicato un tubo di gomma dallo scappamento all'abitacolo della sua "124" che ha parcheggiato su una strada sterrata tra i boschi. Si ignorano le cause.

Una delusione amorosa sembra invece avere spinto al suicidio, avvenuto vicino a Trieste, Roberto Lucchesi, 33 anni, skipper e assistente sociale. Prima di uccidersi il giovane, che ha sigillato i finestrini dell'auto con del nastro isolante, ha fumato una sigaretta e ha scritto poche righe, spiegando il suo gesto con una passione non ricambiata. In provincia di Modena, sulla sua Volvo, si è tolto la vita Viraldo Costi, di 25 anni. Sul cruscotto un biglietto: «Perdonatemi, non riesco più a vivere».

Da giudiziario diventa politico il caso della Baraldini in carcere negli Usa Per Silvia, detenuta in attesa di giustizia è in arrivo l'intervento della Santa sede?

Sarà grazie al Vaticano se alla fine Silvia Baraldini - detenuta dall'82 negli Usa per reati politici - verrà trasferita nelle carceri italiane? Sembra che la Santa sede sia intenzionata a muoversi. A ottobre Silvia verrà visitata in penitenziario da nostre parlamentari. A Roma «summit» dei suoi sostenitori italiani, con la legale newyorchese Fink: denunciano l'inapplicabilità della Convenzione di Strasburgo.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Silvia Baraldini, condannata nell'82 negli Stati Uniti per aver aiutato la leader della Pantere nera Assala Shaul a evadere dal carcere, e aver fornito aiuto logistico per la rapina a un furgone blindato: applicando la legge antimafia, la «Rico», le sono stati comminati, «senza esempi», 43 anni di carcere. Due trascorsi in un penitenziario speciale dove si sperimentavano tecniche di deprivazione sensoriale. L'anno scorso è stata operata di tumore. Attualmente è detenuta a Marianna, in Florida. Carcere non disumano, ma non le vengono effettuati né test né terapie che le

garantirebbero speranza di vita. Dal primo ottobre scorso l'Italia, ratificata la Convenzione di Strasburgo, ha fatto richiesta perché venga trasferita nelle nostre carceri. Gli Stati Uniti fanno orecchie da mercante. Secondo Guido Calvi, legale italiano di Silvia, siamo di fronte a un complesso affare politico, più che a un caso giudiziario. I principi in base ai quali è stata emanata la sentenza sono in Italia giuridicamente inaccettabili e quella pena nel nostro ordinamento verrebbe ridotta a una manciata di anni. Da qui il rifiuto americano a «regalarci» Silvia, e lo «scandalo» di una convenzione inter-

nazionale di fatto inoperante. Fino al 24 settembre Elisabeth Fink, appassionata legale americana di Silvia, sarà nel nostro paese. De Micheli e Vassalli le concederanno l'incontro che chiede? È una delle iniziative annunciate ieri nella conferenza stampa «quasi un summit del cartello Baraldini» convocata in un albergo di Trinità de' Monti. Al nostro governo si chiede di perorare la costituzione di un comitato ristretto, composto di esperti delle due sponde dell'Oceano, per trovare una soluzione. È visto che è previsto per fine ottobre un viaggio di parlamentari italiani verso il penitenziario di Marianna, si chiede per esso l'insegnamento. In succo, è la posizione, è ora che palazzo Chigi deponga quello che l'avvocato Fink definisce «un atteggiamento fin troppo gentile» verso gli Usa. Da sudditi?

Fink aggiunge che si sta cercando di creare negli Usa un movimento d'opinione analogo a quello che da tre anni agisce in Italia. Eppure la speranza più immediata è rivolta decisamente altrove: in quell'in-

tervento «dall'alto» della Santa sede chiesto di recente dalla famiglia Baraldini e che - ha annunciato un altro partecipante all'incontro di ieri, don Giovanni Greganti, sacerdote già impegnatosi per Paula Cooper, potrebbe non essere impossibile, né lontano». La conferenza stampa era convocata dalla Regione Emilia-Romagna (Silvia è di origine ferrarese e nella città padana è nato il primo nucleo del Comitato in suo sostegno). Con il presidente regionale Luciano Guerzoni c'erano appunto l'avvocato Fink, il suo collega italiano Guido Calvi, Renata Talassi, senatrice e presidente del Comitato, e i parlamentari Masini, Bonino e Fronza-Crepax. Tutti i soggetti attivi della campagna cominciata nell'87 e nel corso della quale sono state raccolte 50.000 firme, 400 fra parlamentari, sono stati sollecitati Costigli e Andreotti ed è stato chiesto ufficialmente un provvedimento di clemenza a George Bush. È stato appunto sull'onda del caso Baraldini che nell'ottobre scorso l'Italia

Da domenica doppiette in azione in tutta Italia Wwf: «Non si deve cacciare nei boschi colpiti da incendi»

Fra due giorni apertura generale della caccia. Si potrà sparare a fagiani, lepri, stame, ecc. (selvaggina stanziale), agli acquatici e ai trampolieri (selvaggina migratoria). Da parte degli ambientalisti è polemica. Lega per l'ambiente e Wwf si preparano alla manifestazione contro le doppiette a Taglio di Po. Il Wwf: sospendere la caccia nelle zone colpite da incendio.

ROMA. Domenica apertura generale della caccia. Ed è già polemica tra le associazioni venatorie e quelle degli ambientalisti. Il prossimo appuntamento, spiega l'Arci-Caccia, coinvolge la stragrande maggioranza delle «doppiette», seguendo quello di mezzo agosto che ha interessato solo alcune regioni, in prevalenza nel Sud e poche decine di migliaia di cacciatori. Si può sparare alla selvaggina stanziale (faglia-

lento ha già iniziato a lavorare. Ora si tratta di concludere. La nuova legge dovrà essere, al tempo stesso, netta e flessibile in modo da consentire di costruire gradualmente, in una difficile fase di transizione da una fase all'altra della caccia, una nuova realtà venatoria e ambientalista.

Sull'apertura della caccia, molto polemica è la Lega per l'ambiente, che annuncia la sua presenza assieme alle altre organizzazioni ambientaliste, alla manifestazione contro la caccia che si terrà, sempre domenica, con appuntamento alle 5 del mattino a Taglio di Po (Rovigo). Il presidente della Lega Realacci ha detto che «siamo costretti, ancora una volta, a disturbare l'avvio di una stagione di caccia regalata da una legge permissiva e non

più accettabile, contro cui nel referendum si sono espressi 18 milioni d'italiani».

Intanto, il Wwf ha richiesto il divieto della caccia nelle zone colpite da incendio per consentire che la fauna già profondamente colpita da una drastica riduzione di habitat, sia massacrata ulteriormente dai cacciatori. «Questa volta - ha sottolineato il presidente del Wwf Italia Pratesi - speravamo che la nuova stagione venatoria si aprisse in modo diverso. Continuo a ritenere che la maggioranza di questo paese sia contro la caccia perché i cacciatori possono rivendicare solo una piccola parte delle astensioni che hanno reso nulla la votazione referendaria. Anche il Wwf si dà appuntamento per la manifestazione anticaccia a Taglio di Po».

Scuola Maestri Cisl scioperano dal 1° ottobre

ROMA. Le critiche degli altri sindacati non gli hanno fatto cambiare idea. Il Sinascel Cisl ha proclamato un primo «pacchetto» di scioperi dei maestri elementari per protesta contro la decisione del ministro della Pubblica Istruzione, Gerardo Bianco, di rinviare l'immissione in ruolo dei docenti precari. L'astensione dal lavoro sarà di un'ora. L'1° ottobre cominceranno i maestri di Lombardia, Toscana e Alto Adige; il 2 toccherà a Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino e Lazio; il 3 sarà la volta di Liguria, Molise e Abruzzo; il 4 lo sciopero riguarderà Sicilia, Sardegna, Umbria e Piemonte; il 5, infine, sciopereranno Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Marche e Val d'Aosta.

Regione Emilia Romagna
SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO
RISORSE IDRICHE E RISORSE FORESTALI
P.zza Caduti Libertà N. 9 - RAVENNA

AVVISO DI GARA

Questo servizio indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Sistemazione della foce e del tratto terminale del Fiume Uniti a valle della Chiusa Rasponi - 1° Stralcio.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 632.773.109. I lavori saranno aggiudicati secondo il procedimento previsto dall'Art. 1 lettera «d» della Legge 02.02.1973, n. 14.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 1/10b di cui al decreto n. 770 del 25.02.1982 e per l'importo corrispondente al prezzo base d'appalto.

La richiesta d'invito dovrà pervenire, in carta legale e tramite raccomandata, direttamente a questo servizio entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, corredata da fotocopia del certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. D. Salerno)

Regione Emilia Romagna
SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO
RISORSE IDRICHE E RISORSE FORESTALI
P.zza Caduti Libertà N. 9 - RAVENNA

AVVISO DI GARA

Questo servizio indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Sistemazione della foce e del tratto terminale del Fiume Uniti a monte della Chiusa Rasponi - 2° Stralcio.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 840.336.135. I lavori saranno aggiudicati secondo il procedimento previsto dall'Art. 1 lettera «d» della Legge 02.02.1973, n. 14.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10b/19c-d-e di cui al decreto n. 770 del 25.02.1982 e per l'importo corrispondente al prezzo base d'appalto.

La richiesta d'invito dovrà pervenire, in carta legale e tramite raccomandata, direttamente a questo servizio entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, corredata da fotocopia del certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. D. Salerno)

**Festa nazionale de l'Unità
Modena 1-23 settembre**


**IL TELEFONO ROSSO:
FILO DIRETTO
CON RINASCITA**

**Gli appuntamenti
con i giornalisti di Rinascita**

**15-16 Settembre dalle 18 alle
19.30**
**Antonio De Marchi risponde su:
i misteri di Ustica**

**20-21 Settembre dalle 18 alle
19.30**
**Renato Nicolini e Nichi Vendola
rispondono su:
i diritti negati**

Nati per rendere di più.



Valorizzare il più possibile il vostro investimento. Con questo obiettivo la Cassa di Risparmio di Puglia ha realizzato una nuova serie di titoli di credito a tasso fisso, a tasso variabile e a 54 mesi. Scegliete la soluzione a voi più favorevole valutandone la redditività sulla tabellina qui sotto riportata, a titolo di esempio. Oppure informatevi ai nostri sportelli.

Durata	Minimo sottoscrivibile	Rendimento lordo
3/4 mesi	100 milioni	11,25% (ritenuta fiscale 25%)
6 mesi	5 milioni	11,50% (ritenuta fiscale 25%)
12 mesi	5 milioni	11,50% (ritenuta fiscale 25%)
18 mesi	5 milioni (con liquidazione interessi a cadenza semestrale)	11,00% (ritenuta fiscale 12,50%)
24 mesi	100 milioni (con liquidazione interessi a cadenza semestrale)	10,25% (ritenuta fiscale 12,50%)
54 mesi	5 milioni (Interessi a capitalizzazione semestrale e liquidazione unica a fine vincolo)	13,76% medio annuo (ritenuta fiscale 12,50%)

**Nuovi Certificati di Deposito della
Cassa di Risparmio di Puglia**

